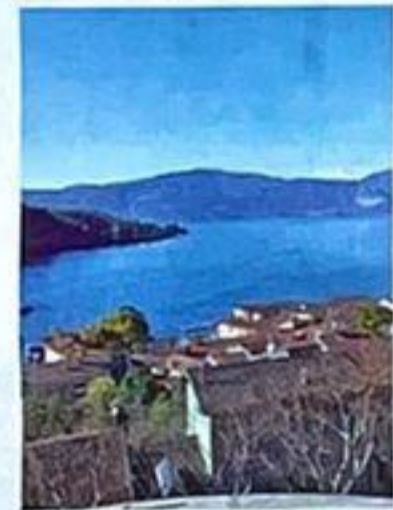


da Scoprire

di Simone Della Ripa

Il futuro

Il Maggiore tappa di un Grand Tour senza fine



Pittori, scrittori, poeti, religiosi, nobili, viandanti, pensatori, filosofi diplomatici: il lago Maggiore dal XVII secolo ha ospitato lungo le sue sponde queste persone come meta dei lunghi Grand Tour italiani ma certo come tappa dove soggiornare obbligatoriamente. Se si entra "nel cantiere" delle opere di alcuni di questi artisti si scopre che a fare da sfondo c'è proprio il paesaggio del Verbano condiviso tra Piemonte e Lombardia. Dickens, Flaubert, Fogazzaro, Goethe, Stendhal, Valery ma anche Ernest Hemingway, tutti hanno dedicato versi a questi luoghi. I pescatori, il profumo del pesce con le reti, i giardini di proprietà del Borromeo, il nome preciso dei molti venti che solcano tale specchio di acqua dolce, da sempre è fonte di ispirazione.

Gli spostamenti

Tanti progetti per il borgo a misura di turista

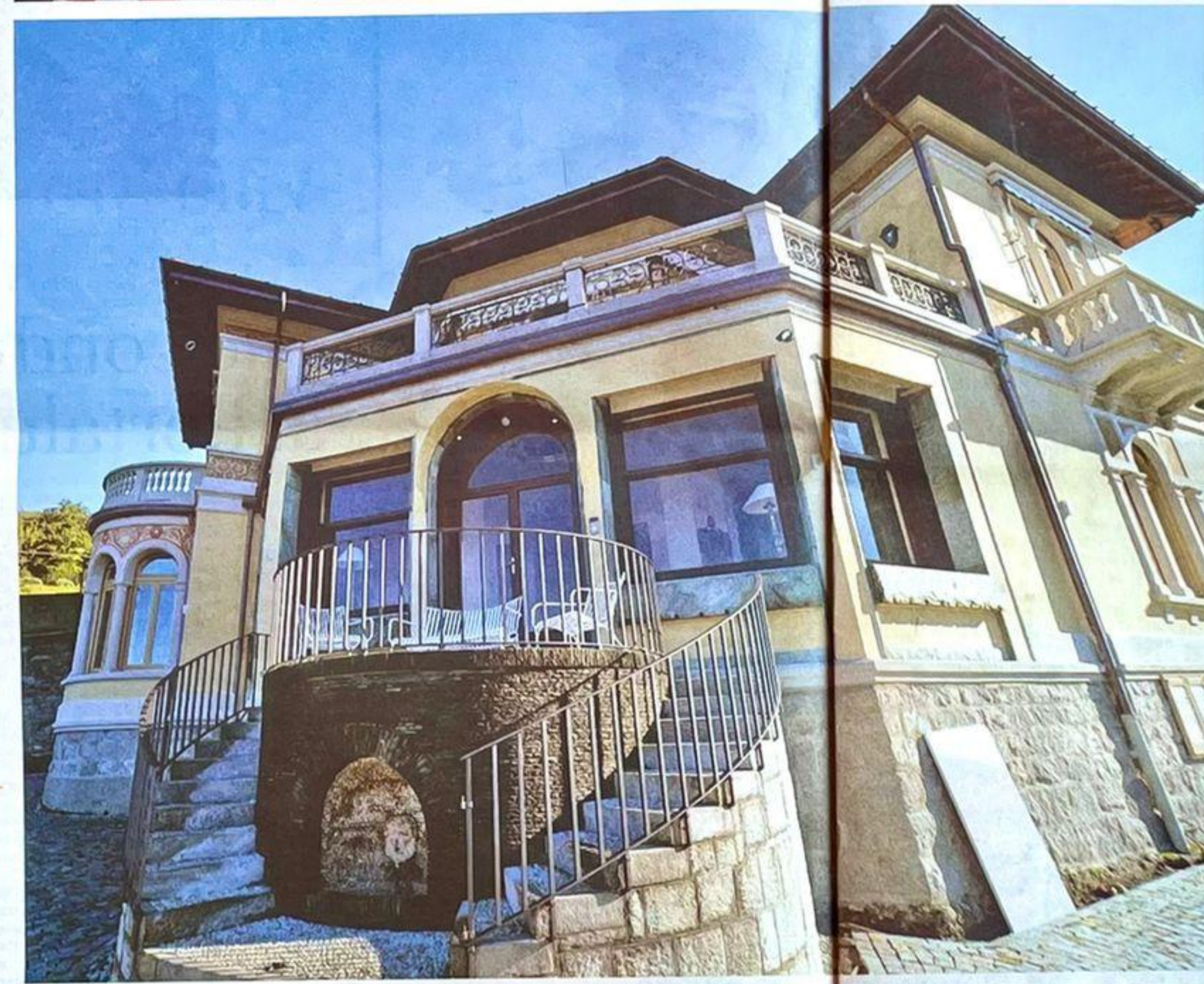
Due stazioni ferroviarie - una gestita Ferrovie dello Stato l'altra Ferrovienord - un imbarcadere diretto dalla Navigazione Lago Maggiore con traghetti per il Piemonte, un'infrastruttura funiviana che dal lago sale in montagna fino a 1.100 metri al monte Sasso del Ferro: a Laveno Mombello non si può dire che manchino i collegamenti pure se da più parti vi è la richiesta di potenziare quelli interni alla cittadina lacustre. L'amministrazione comunale ha pure in animo di recuperare il centro storico collegandolo al lungolago per renderlo attraente e fruibile ai tanti turisti che si recano qui d'estate. Tali lavori potrebbero partire già nell'autunno del 2022.



Una meraviglia con enormi lampadari, atrii eleganti e vetrate sulle acque blu



La lussuosa dimora di Laveno Mombello vanta 11 camere e ben 8 bagni



Le creazioni di uno dei maestri dell'architettura italiana



Piero Portaluppi nasce a Milano il 19 marzo 1888, nel 1905 si diploma all'istituto tecnico Carlo Cattaneo e si iscrive al Politecnico. Nel 1910 si laurea in architettura e viene premiato con la medaglia d'oro che il Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano conferiva al migliore laureato del Politecnico. Nel 1911 ottiene la nomina ad "assistente straordinario di Architettura superiore" aggregato al corso di Gaetano Moretti e inizia la carriera accademica. Contemporaneamente avvia l'attività professionale. Tra i

progetti più importanti degli anni Trenta ci sono il palazzo INA in piazza Diaz (1932-1937) e il Palazzo dell'Arengario (foto) tra il 1937 e il 1942. Interviene anche su alcuni edifici importanti storici milanesi: a Brera, la trasformazione del convento di San Vittore a sede del Museo della Scienza e della Tecnica, quella dell'Ospedale Maggiore a Università Statale, la Piccola Scala, il disegno del sagrato di Piazza Duomo (foto) e progetta nuovi edifici, tra cui la sede milanese della Ras in collaborazione con Gio Ponti. Muore il 6 luglio 1967.

Rinasce Villa Frascoli con gli indizi che conducono al Portaluppi

La sirena dei battelli nel porto di Laveno Mombello, uno va ed uno viene, la catena del Rosa appena spruzzata di neve, un lago - il Maggiore - che è possibile dividere da lontano tra sponda piemontese e lombarda con un ampio gesto del braccio, al pari di un moderno "Mosè d'acqua dolce": questo è molto altro è possibile scorgere dalla restaurata Villa Frascoli, dimora costruita a Laveno negli anni Venti del XX secolo ed in seguito sviluppatasi ulteriormente attorno al nucleo originario. Il proprietario odierno che ne ha anche curato i lavori di ripristino durati 20 mesi, Cesare Pozzoli noto avvocato giuslavorista, ha deciso nei giorni scorsi di aprire le porte della villa in esclusiva a Prealpina alla presenza del direttore Daniele Bellasio. «Questa bellezza è tale - ha riferito Pozzoli guardando il panorama che offre il Maggiore - se la si può vivere e soprattutto condividere». Non è un caso che siano già stati presi contatti con il FAI per poter aprire alle Giornate di Primavera questi scorci unici, magari anche con eventi selezionati dedicati a musica ed arte o a brevi soggiorni. Ma andiamo con ordine, perché molto sarà svelato proprio a primavera. Il legale milanese dapprima si è aperto a spiegazioni su queste antiche mura cariche di storia con enormi lampadari, atrii con sgraffittura a losanghe, con gli e racemi di ispirazione quattrocentesca, con pure richiami al Liberty, una struttura immutata rispetto alle foto d'epoca ma profondamente recuperata per essere abitabile con ogni tipo di confort che raramente offrono residenze di queste dimensioni. La paternità progettuale dell'edificio, per dare qualche cenno, non è attestata da precisi documenti, come ha spiegato in un volume dedicato anche il professore Roberto Dulio, docente di Storia dell'Architettura al Politecnico di Milano. Tuttavia lo stesso studioso ritiene vi siano «indizi circostanziali, non esclusivamente stilistici» che portano in primo piano la figura di Piero Portaluppi come autore di una raffinata scala gradonata nel giardino e probabilmente dei lavori di ampliamento della residenza. I legami dell'architetto Portaluppi con Laveno Mombello sono diversi a cominciare dai lavori effettuati per la Società Cera-

In queste pagine alcuni scatti dell'interno e dell'esterno di Villa Frascoli. A destra in alto il proprietario Cesare Pozzoli noto avvocato giuslavorista (foto Blitz)

La rampa esterna

Collega la veranda al parco ed è ascrivibile a Piero Portaluppi poiché è molto simile geometricamente ad altri progetti utilizzati dall'architetto



Il nuovo proprietario è Cesare Pozzoli noto avvocato giuslavorista



Molti stranieri hanno acquistato qui e trovano il Verbano lombardo una meta favolosa

Lavorare da casa ammirando i laghi Rivincita dei borghi

LAVENO *Pozzoli: molti si trasferiscono sul Verbano*

LAVENO MOMBELLO - La pandemia sta rivoluzionando anche una parte del mondo del lavoro, le aziende stanno strutturando una modalità di lavoro mista - smart working e lavoro in presenza - con un cambio di prospettive di sviluppo per le città e i piccoli borghi che si stanno prendendo una loro rivincita. Anche quelli insubrici. Ad affermarlo è Cesare Pozzoli, noto avvocato giuslavorista ed esperto internazionale della materia che proprio dalla appena restaurata Villa Frascoli di Laveno Mombello, sperimenta il cosiddetto lavoro agile "dividendosi" tra Milano e il lago Maggiore.

La nuova crescita dei contagi in questi giorni sta spingendo nuovamente le aziende nelle grandi città verso questa forma di lavoro, considerando che le nuove tecnologie consentono la connessione e lo scambio di dati e documenti "da remoto". Molte aziende, come spiegato dall'avvocato, ragionano su un mix composto dal 50 per cento a casa e 50 in azienda o addirittura il 60 per cento a casa e il resto in ufficio. Ma nelle pieghe di questa che può diventare da necessità ad opportunità, c'è di più, potrebbe essere una vera e propria rivoluzione culturale.

«Credo anzitutto - spiega Pozzoli - che un buon mix di percentuale possa essere un 40 per cento a casa e il 60 in sede, ovviamente conside-



rando le varie e diverse situazioni. Lo smart working, anche parziale con due giorni settimanali nella propria residenza o in spazi condivisi extra aziendali più vicini a casa, può certamente cambiare il baricentro di vita, senza contare vantaggi di contesto, come quelli ambientali. Di fatto si riduce il movimento di auto, quindi l'inquinamento ma penso anche ad aspetti più emotivi considerando che il rimanere a casa o nelle zone limitrofe concilia più facilmente l'educazione dei genitori e favorisce una

miglior alternanza tra la vita familiare e quella lavorativa perché ci si può prendere cura dei figli, osservare le loro compagnie giornaliere oppure seguire maggiormente i genitori anziani. Poi ci sono le ricadute sul piano urbanistico e dell'ordine pubblico dal momento che aree che si sono spopolate negli anni '60 o '70 tornano a rivitalizzarsi».

Il legale meneghino spiega che un numero crescente di professionisti e manager, complice anche ciò che è accaduto in questo periodo con la crisi pandemica, guarda alla possibilità di tornare alla provincia, a borghi posti anche a 60/70 chilometri dalle grandi aree metropolitane con assi di trasporto funzionali.

«Vero, confermo - prosegue Pozzoli -, Varesotto, Comasco, per riferirci al Nord ma finanche il Canton Ticino, sono aree guardate con interesse per chi ha deciso di trasferirsi o comunque di abitare di più in questi territori e godersi l'ambiente, il territorio, la cultura, per poi gravitare tre giorni la settimana sulla città metropolitana. Lo stesso lago Maggiore è attrattivo, c'è un fermento importante anche qui a Laveno Mombello, cittadina a misura d'uomo che vede un crescente interesse di professionisti e manager, ma anche di altre categorie di lavoratori».

Simone della Ripa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COLLEGAMENTI A SINGHIOZZO

La sfida è potenziare la rete

LAVENO MOMBELLO - (s.d.r) Al ministero del Lavoro, ieri l'altro, è stato raggiunto l'accordo con le parti sociali sul protocollo nazionale con le linee di indirizzo per la contrattazione collettiva sul lavoro agile nel settore privato, proposto dal ministro Andrea Orlando. Si tratta di uno dei primi provvedimenti in Europa per disciplinare questa modalità operativa. L'area insubrica è certo attrattiva per questo genere di professionisti ma anche la "politica" - nel senso più alto del termine - deve fare i suoi passi governando questa importante trasformazione. Nelle settimane scorse proprio Prealpina ha portato avanti inchieste sulla mancanza non solo di linea veloce ma banal-

mente anche di linea telefonica in diverse aree del territorio a nord del Verbano. Se si vuole intercettare questa silenziosa ma importante rivoluzione in atto, c'è bisogno di fare ogni ragionevole sforzo per dotare anche i borghi più piccoli di quei servizi in grado di approfittare di questa rivoluzione che è già in atto. I sindaci di paesi montani, per citare Tronzano, Agra, Curiglia, Dumenza o Maccagno con Pino e Veddasca, hanno fatto tutto quanto in loro potere ma permangono grosse difficoltà. Ora tocca agli enti superiori saper cogliere una grande opportunità per migliorare le infrastrutture delle telecomunicazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA